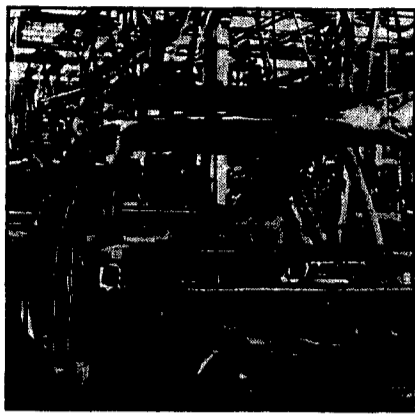


Alfa, il sindacato vuole trattare Pomigliano spinge per l'unità e la Fiat punta al logoramento

Un messaggio dallo stabilimento campano: sì all'incremento di produttività anche con rotazione nelle mansioni - L'opinione di Gianfranco Federico, segretario Fiom campana

MILANO — Arese è stata ridotta al silenzio. I reparti sono vuoti, le macchine ferme. Restano gli impiegati negli uffici, non si sa a cosa fare. Metteranno forse in ordine scaffali e scrivanie in attesa che tra quindici giorni gli ostieri che sono stati mandati a casa ricomincino a produrre. Il silenzio è interrotto soltanto dove si preparano le linee per la produzione del nuovo modello 164 che deve uscire a settembre. E in questa fabbrica ferma, rivolta al silenzio proprio perché non dica la sua nella trattativa con la Fiat, non è facile credere alle promesse di lavoro e di rilancio. Se tutte le volte che ci sarà una vertenza sindacale in Fiat farà una serrata di quindici giorni, tanto per calmare gli animi, non sarà facile arrivare alle 600.000 vetture l'anno.

fabbrica ieri mattina per fare il punto della situazione. Hanno confermato nella sostanza le posizioni già note: salvaguardia dei punti irrinunciabili per la produttività (rotazione, qualifiche) e garanzia per la prossima casa integrazione, e volontà di riprendere il negoziato prima possibile. Per ora la Fiat sembra non avere nessuna fretta di riprendere, almeno per ciò che riguarda i negoziati ufficiali. Ma il sindacato non intende rinunciare a nessuno spazio possibile per accelerare il negoziato, soprattutto per entrare nel merito delle grandi questioni dell'assetto produttivo e dell'occupazione.



S. F. F.

ROMA — A differenza di sette anni fa (lo scontro del '35 giorni) stavolta il Sud si fa sentire. Nella vertenza Alfa-Fiat (la vertenza più difficile che il sindacato si è trovato ad affrontare in questa stagione, più difficile degli scontri rinvolti contrattuali) dello stabilimento di Pomigliano sono venuti i messaggi più importanti per il sindacato. Qui le assemblee si sono svolte in un clima più sereno tra Fiom, Fim, Uiln, e gli scioperi sono stati molto più forti che negli anni scorsi. Ed ora in questa fase così delicata del negoziato (interrotto quindici giorni fa) che «se-

gnale» viene da Pomigliano? Il sindacato e i lavoratori — dice Gianfranco Federico, segretario della Cgil campana — chiedono una rapida ripresa della trattativa. E vogliono un accordo che affronti tutti i problemi della politica di sviluppo e di risanamento dell'azienda. Un accordo che definisca, particolarmente per gli stabilimenti meridionali, i programmi di investimento e quelli produttivi, gli obiettivi occupazionali, e che regoli il punto di vista contrattuale, il cambiamento di proprietà.

concentrano operazioni parzialmente stressanti. Ecco perché è importante vedere dal punto di vista contrattuale questa possibilità di avvicendamento: per consentire una distribuzione più equa dei carichi di lavoro, per diminuire la discrezionalità delle gerarchie. Certamente, durante il negoziato, si possono ridefinire gli ambiti, i tempi, le modalità di realizzazione di questi avvicendamenti. Ma queste forme di rotazione vanno certamente mantenute. Cosa che del resto si realizza in altre aziende. Aziende che hanno invece constatato di persona quanti ostacoli pone-

È diventata legge la fiscalizzazione degli oneri sociali

Il provvedimento approvato definitivamente dal Senato - Nuova spaccatura nel pentapartito: la Dc contro il resto del governo

ROMA — Il Senato ha ieri definitivamente convertito in legge il decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, di voto alla Camera. Si tratta della riterazione del provvedimento, decaduto in seguito al rinvio alla Camera da parte del presidente della Repubblica per mancanza di copertura finanziaria.

Ecco i risparmi delle imprese

- Ecco come è, concretamente, la fiscalizzazione degli oneri sociali che per il 1987 viene prevista in cifra fissa uguale per tutti i dipendenti (i dati che riportiamo qui sotto sono riferiti a 12 mensilità):
- 1 Imprese artigiane non manifatturiere (escluse le edili), aziende idrotermali, imprese distributive e noleggio film ed esercizio sale cinematografiche; imprese di progettazione impianti industriali costituite in Spa: mensile 26.000 lire; giornaliero (su 26 giorni) 1.500 lire; orario (su 156 ore) 166,56 lire.
- 2 Imprese industriali e artigiane del settore manifatturiero ed estrattivo; imprese impiantistiche del settore metalmeccanico; imprese autotrasporto cose per conto terzi; imprese armatoriali; agenzie di stampa: mensile 109.000 lire; giornaliero (su 26 giorni) 4.192,3 lire; orario (su 156 ore) 698,7 lire.
- 3 Imprese alberghiere anche con prestazioni termali; pubblici esercizi; aziende per somministrazione di alimenti e bevande; agenzie di viaggio; complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta: mensile 43.000 lire; giornaliero (su 26 giorni) 1.653,84 lire; orario (su 156 ore) 275,64.
- 4 Le imprese agricole operanti nel Mezzogiorno godono della riduzione del 60% di tutti i contributi. Quelle ubicate nel Centro-Nord hanno i benefici: mensile 133.000 lire; giornaliero (su 26 giorni) 5.115,38 lire; orario (su 156 ore) 852,564 lire.

Siderurgia, il Pci chiede una nuova politica

ROMA — Si è svolta, presso la direzione del Pci, una riunione sullo stato della siderurgia. Il segretario è stato emesso un comunicato di cui riferiamo i passaggi essenziali. «I fatti confermano per intero i giudizi severi e le denunce dei comunisti in Parlamento e non, per un fallimento delle misure e delle strategie fin qui adottate. L'Italia è più debole di fronte alla nuova stretta europea e mondiale. Il nostro potere contrattuale si riduce e acutamente delocalmente inesistente. Il secondo paese siderurgico dell'Europa occidentale rischia di essere spiazzato in alcuni dei suoi settori più

nevalgiti dal nodo scorsoio delle perdite e del dissesto finanziario. Con ciò si avverte il rischio di una delocalizzazione siderurgica che mette in pericolo non solo gli interessi dei lavoratori ma anche dell'intera economia. I comunisti ribadiscono la necessità di provvedimenti urgentissimi e sottolineano i seguenti punti fermi: A) Il governo deve promuovere una politica unitaria per la siderurgia, che preveda il vincolo di risorse e strumenti e concreti comportamenti della siderurgia pubblica. Tale politica deve essere rappresentata con grande vigore ed eff-

le primarie e fondamentali responsabilità dell'Iri. Da questo momento l'Iri in prima persona dovrà rispondere in termini diretti sia delle decisioni da assumere sia delle persone che devono eseguirle. D) Di fronte all'emergenza è necessario diventare realtà gli accordi per Bagnoli nella piena conoscenza del regime produttivo. Deve essere eliminata l'anomalia italiana della non verticalizzazione fra produzione e consumo di «coils». Occorre qualificare e selezionare una strategia degli investimenti che affronti le modifiche di mercato dei prossimi anni. E bisogna dichiarare chiusa la fase in cui i costi della ristrutturazione hanno pesato sull'occupazione operaia, del salario e sulla condizione operaia come sulle uniche variabili sottoponibili a controllo. Occorre che un largo processo di innovazioni, diversificazioni e sinergie, con i necessari sostegni di ogni ordine e tipo, consenta di affrontare la sfida della competizione, a livello di un grande paese che non può accettare di finanziare con i suoi consumi la produzione altrui.

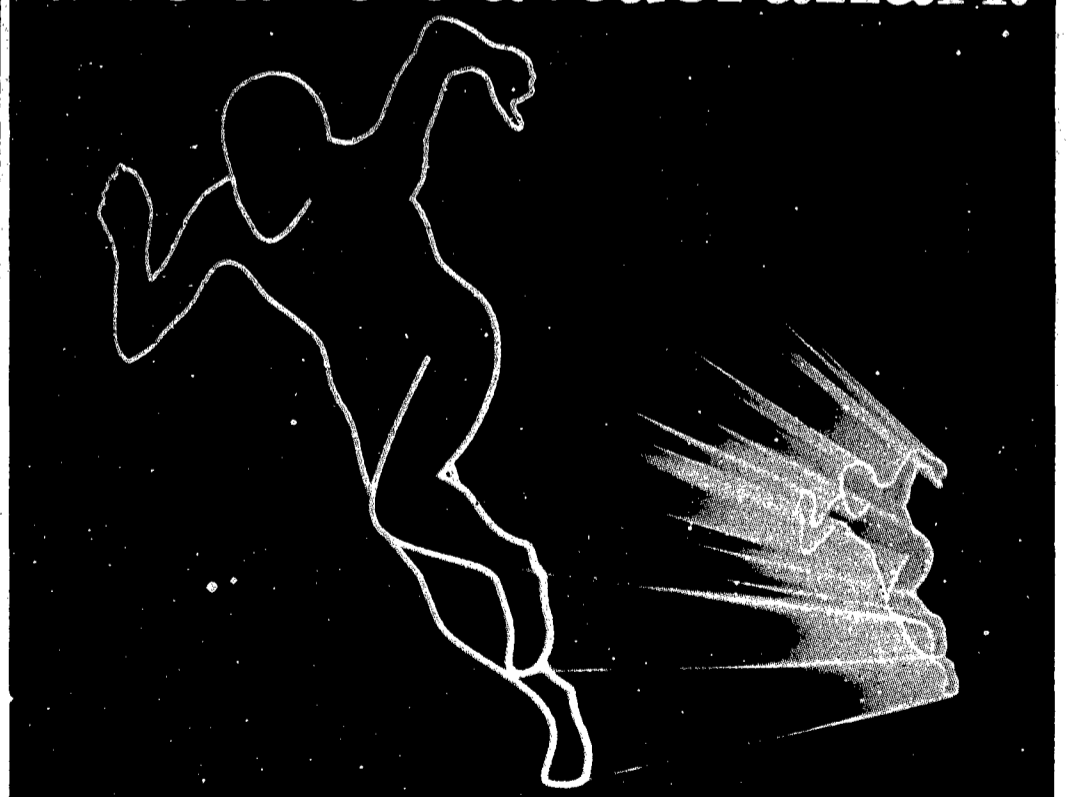
Un problema

Il tempo che la crisi di governo interpone tra la presentazione da parte del ministro del Lavoro del disegno di legge di riforma della cassa integrazione e la sua discussione in Parlamento non può essere considerato un tempo morto. Già troppe manovre ne hanno accompagnato le successive astensioni per non dare fondamento alla preoccupazione di quasi mezzo milione di lavoratori, di cui oltre 100.000 in cassa integrazione da più anni. Essi sentono, con istintiva diffidenza, dietro il gran parlare di riforma la richiesta delle imprese di avere la più assoluta discrezionalità nel governo delle ristrutturazioni. Non si tratta di tornare indietro rispetto all'orientamento politico culturale del sindacato che, in una fase di grandi cambiamenti, ha assunto il problema della mobilità contrattata e garantita come un aspetto essenziale della lotta per il diritto al lavoro. Perciò è necessaria una legislazione di sostegno che valorizzi la contrattazione collettiva e un orientamento assunto recentemente dal Parlamento europeo — come metodo normale di governo del mercato del lavoro. Questo è proprio quello che manca nel disegno di

Cassa integrazione, riforma non vuol dire mano libera alle aziende

legge del governo. Ci sono in esso, e per prescrizione del sindacato, norme importanti (come, ad esempio, l'intercetto tra part-time e pensionamento progressivo; l'indicazione di criteri certi per la messa in mobilità e il diritto al reintegro al lavoro in caso di violazione). L'orientamento di fondo è, però, di semplice razionalizzazione nell'uso della cassa integrazione da parte delle imprese, la cui discrezionalità dovrebbe essere temperata dal controllo di un organismo pubblico (il Cipi), il quale non si sa fino a che punto sia in grado di esercitarlo. Manca nelle forme dei tempi cioè che dovrebbe essere il centro di un disegno riformatore: il sostegno alla contrattazione. Non è prevista la negoziazione fra aziende e sindacato sulla richiesta e sul programma relativo alla ristrutturazione ed alla cassa integrazione. Un tempo, quando la legislazione prece-

Cariplo dà slancio ai tuoi affari.



A due passi da Tiffany, in Fifth Avenue a New York, trovate una delle 500 Filiali Cariplo, la più grande Casa di Risparmio del Mondo. Cariplo con il suo centro di calcolo, il più moderno e sofisticato d'Europa, è in grado di svolgere, in tempo reale, operazioni bancarie ovunque, comunicando con una rete di oltre 1800

FONDIGEST, MAGAZZINI GENERALI CARIPLO, C.G.M. INTERNAZIONALE. Ma non parliamo solo d'affari, Cariplo è presente ed attiva anche nelle grandi iniziative che diffondono il prestigio della cultura e dell'arte italiana nel mondo. Dalla prima agenzia, aperta 164 anni fa, molte cose sono cambiate, ma il nostro stile resta quello di essere sempre al passo coi tempi. Se volete conoscerci meglio, Cariplo vi dà tutte le informazioni che desiderate. Dati concreti, consigli o suggerimenti per piccoli problemi o grandi progetti.

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE
PIÙ DI UNA RAGIONE

Vacanti 53mila posti di lavoro nei 2500 Comuni del Mezzogiorno

Dalla pubblica amministrazione locale una boccata d'ossigeno per la disoccupazione meridionale? - Una convenzione Anci-Formez per la qualificazione di quadri medio alti

ROMA — Dalla pubblica amministrazione, ancora una volta, può arrivare una boccata d'ossigeno per l'esercito dei disoccupati meridionali? Fare proprio di sì. O almeno questo è quanto affermano l'Ance e il Formez che ieri mattina hanno tenuto una conferenza stampa a Roma. Nei 2540 comuni delle otto regioni meridionali e insulari, sono infatti oltre cinquantamila (per l'esattezza 53.304) i posti in organico non occupati. In sostanza, la macchina burocratico-amministrativa di un quarto dei centri italiani (i comuni sono in tutto 8090) funziona a scartamento ridotto e per colmare le «piante organiche» a suo tempo elaborate e

questo proposito risultano eloquenti. Su un campione preso in esame di 25 comuni (pari a 4333 posti in organico complessivi), 152 posti sono risultati relativi a qualifiche tecniche e dirigenziali. Ottanta di questi posti (oltre il 50% dunque) risultano tuttora scoperti. Proiettando il dato sull'insieme dei centri meridionali, abbiamo qualcosa come ottomila posti riservati a qualifiche medio alte, di cui la metà non sono attribuiti. «La convenzione firmata — hanno dichiarato ieri il presidente dell'associazione dei Comuni, Riccardo Triglia e il presidente dell'ente per la formazione manageriale nel Mezzogiorno, Ser-

gio Zoppi — tiene conto delle disposizioni e delle procedure della legge per gli interventi straordinari al Sud del primo marzo 1986, numero 64. In questo quadro verranno predisposti ed attuati programmi pluriennali che vanno dalla formazione del management per le attività di pianificazione, direzione, gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, al potenziamento dei servizi esistenti e progettazione di nuovi e qualificati servizi per la collettività e per i singoli cittadini, a studi e ricerche per la definizione di standard normativi, amministrativi e gestionali, a varie altre attività.

g. d. a.